

© 2012 Royal Society of Open Science. All rights reserved. No reuse allowed without permission. Published by the Royal Society of Open Science under a Creative Commons Attribution License (CC BY). For more information on this license please go to the journal website. See also our policy on Open Access. For more information on this license please go to the journal website. See also our policy on Open Access.

POST-CRASH GANG STUDIO - MOS - VISIBLE WEATHER
WORKac - ZAGO ARCHITECTURE - OMA/AMO - DAS INSTITUT
INSIDE GOOGLE PLACES - AIRBNB - DOUG RICKARD
EDITING HERZOG & DE MEURON - DRUOT, LACATON & VASSAL
DOGMA MAX LAMB - LUNA MAURER - MARTÍ GUIXÉ

520 03 2012

A



Mensile Monthly magazine € 9,00 (Italy only) UK £ 12 USA \$ 17
A € 13 B € 13 D € 13 E € 12 FIN € 15 F € 13 GR € 12,6 M € 15
P € 12 SLO € 13,1 CH CHF 16 CDN Can 18 H Huf 3300

FRÉDÉRIC DRUOT
LACATON & VASSAL

TOUR
BOIS-LE-PRÊTRE

PARIS

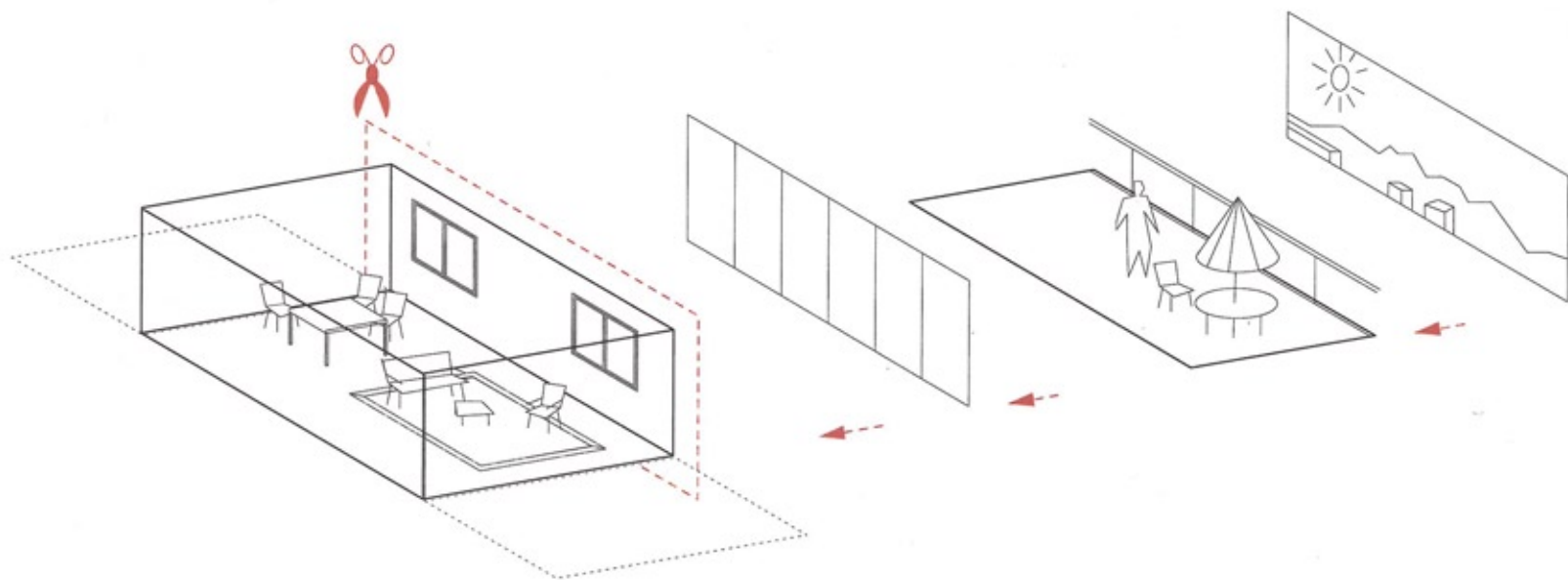
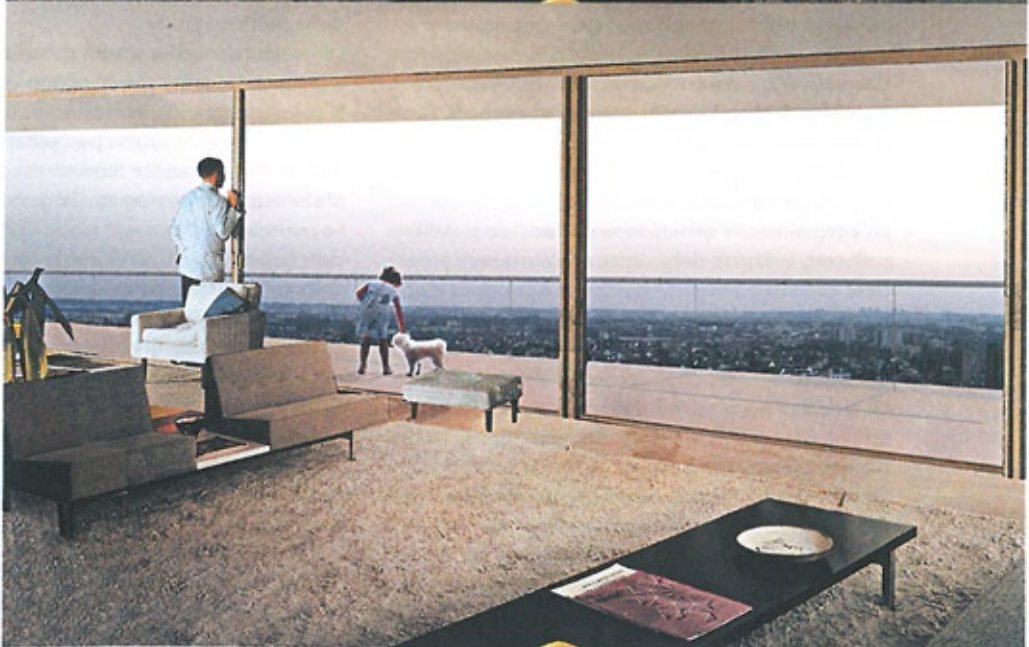
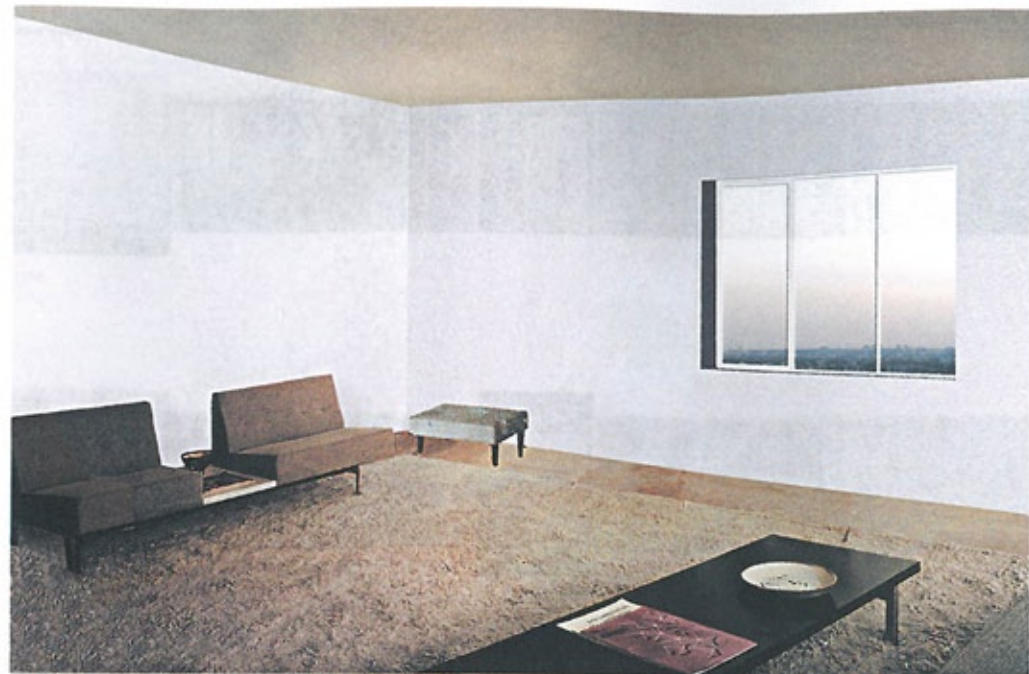


foto di / photos by PHILIPPE RUAULT



È il 2007 quando esce "Plus, Les grands ensembles de logements. Territoire d'exception" (Plus, alloggi popolari. Territorio d'eccezione), ideato da Druot, Lacaton & Vassal. Attraverso la pubblicazione, i progettisti dimostrano e illustrano un metodo "residuale" con cui manipolare l'architettura, restituendo dignità a edifici popolari esistenti e abitati. L'obiettivo (centrato) è migliorare la qualità dell'abitare e dell'edificio, grazie a gesti radicali e contemporaneamente attenti alle dinamiche abitative.

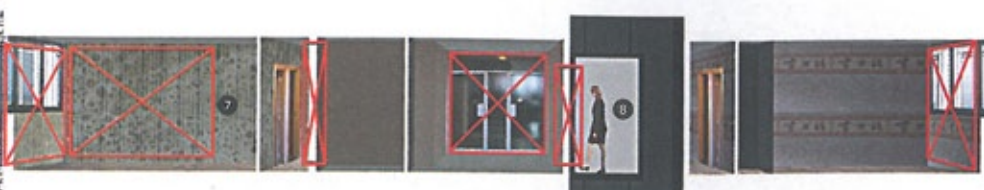
"Plus, Les grands ensembles de logements. Territoire d'exception" (Plus, Large-scale housing developments. An exceptional case), developed by Druot, Lacaton & Vassal, was published in 2007. The book gave an illustrated account of a "residual" method for altering existing popular housing while restoring the dignity not only of the buildings themselves, but also of the people who lived in them. The aim (achieved) was to improve the quality of life as well that of the buildings through radical intervention that also took tenants' needs into account.



esistente / current state



trasformazione / conversion



progetto / project



Le sezioni illustrate mostrano la messa in opera del principio "Plus" su due piani tipo (pari e dispari) della torre Bois-le-Prêtre. Partendo dall'interno e dalla rimozione di alcune pareti, gli architetti progettano la trasformazione della circolazione e delle abitazioni, il cui risultato consiste nel raddoppio dello spazio domestico e delle tipologie abitative (da 5 a 10). La dilatazione degli ambienti interni avviene anche verso l'esterno, grazie all'installazione di elementi prefabbricati che danno origine a giardini d'inverno e terrazze.

The illustrated sections show how the "Plus" principle was applied on two typical floors (odd and even) of the Bois-le-Prêtre tower block. By working from the inside out and removing partition walls to produce new circulation and layout, the architects were able to double both the domestic space and the number of apartment layouts (from 5 to 10). Rooms were extended outwards using prefabricated components to create winter gardens and terraces.

RIVOLUZIONE SOFT

Conservare, non demolire. Aggiungere materia, modificarla e rielaborarla con generosità. Secondo Anne Lacaton, una delle sfide attualmente più vivaci per l'architetto consiste nel trasformare e rianimare l'esistente.

L'occasione c'è stata: nel 2005 Frédéric Druot e Lacaton & Vassal vinsero il concorso intitolato *Metamorfosi della torre Bois-le-Prêtre*, indetto dall'OPAC di Parigi (Offices Publics de l'Aménagement et de la Construction) per trovare un'alternativa alla demolizione dell'edificio popolare collocato a ridosso della circoscrizione nord della capitale francese. Applicando il principio *Plus*, teorizzato in una ricerca finanziata dal Ministero della Cultura e della Comunicazione per il recupero dell'architettura residenziale della *banlieue*, gli architetti hanno dimostrato che un progetto teorico dai gesti misurati e attenti e dichiaratamente diagrammatico può "arricchire" l'esistenza di 96 famiglie grazie a un lusso non legato al denaro, ma al superamento delle aspettative iniziali. Nella torre Bois-le-Prêtre, definitivamente conclusa lo scorso novembre, è stato messo in opera un duplice processo che è insieme *montage* e *decollage*: se dall'esterno l'edificio preesistente è stato ampliato

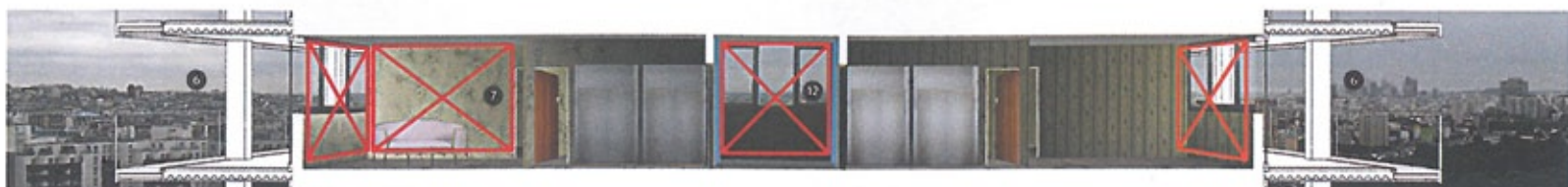
mediante un impianto strutturalmente autonomo, composto di elementi prefabbricati e applicato sull'intero perimetro dello stabile, dall'interno le vecchie stanze incorporano lo spazio esterno e acquistano respiro sulla città attraverso la cancellazione e la rimozione di alcuni segmenti delle pareti originarie.

La facciata denudata si apre quindi a terrazzamenti e giardini d'inverno che spingono verso l'esterno la colonizzazione domestica grazie all'ampliamento della superficie abitabile, permettendo sequenze spaziali maggiormente fluide.

Ma l'esterno, via privilegiata dal gesto progettuale che ha permesso di procedere senza allontanare gli inquilini dalle loro abitazioni, non è che la conseguenza dell'interno: è qui che si cercano svuotamento, luce, circolazione d'aria e libertà, avvicinandosi il più possibile all'annullamento del volume costruito e cercando nel continuo dialogo con gli affittuari la modalità meno violenta di inserirsi nelle loro abitudini. Si tratta certamente di un intervento "soft" che dona dignità a un rapporto contemporaneo con la città e con la società e che ha il potenziale di una conquista sociale dell'*habitat* come un bene pubblico. Dal punto di vista della cultura del progetto, Druot e Lacaton & Vassal operano secondo una modalità coraggiosa che non prevede la necessità di stabilire identità iconiche. Per una scrittura architettonica



esistente / current state



trasformazione / conversion



progetto / project

di grado zero adottano un linguaggio residuale e impuro che rifonda la modernità annunciandone contemporaneamente la crisi.

SOFT REVOLUTION

Preserve, don't demolish. Graft, reshape, and rework with generosity.

According to Anne Lacaton, one of the keenest challenges facing today's architects is how to transform and rejuvenate what's already there. The opportunity to do just that was quick to present itself. In 2005, Frédéric Druot and Lacaton & Vassal won a competition organised by OPAC (Offices Publics de l'Aménagement et de la Construction) in Paris to find an alternative to demolishing the Bois-le-Prêtre social-housing block in the north section of the *Périphérique*. By applying the *Plus* principle from their research project financed by the Ministry of Culture and Communication in order to find ways of refurbishing residential buildings in the *banlieue*, the architects have shown that a theoretical project – careful, controlled and openly diagrammatic – can “enrich” the lives of 96 families in this context with a form of luxury founded not on money, but on transcending initial expectations. The tower Bois-le-Prêtre, where work ended last November, involved a dual process of *montage*

and *decollage*. Outside, the building has been extended by grafting on a free-standing structure some prefabricated components; inside, the original rooms are now larger, and the removal of internal walls creates a new sense of space with better views of the city.

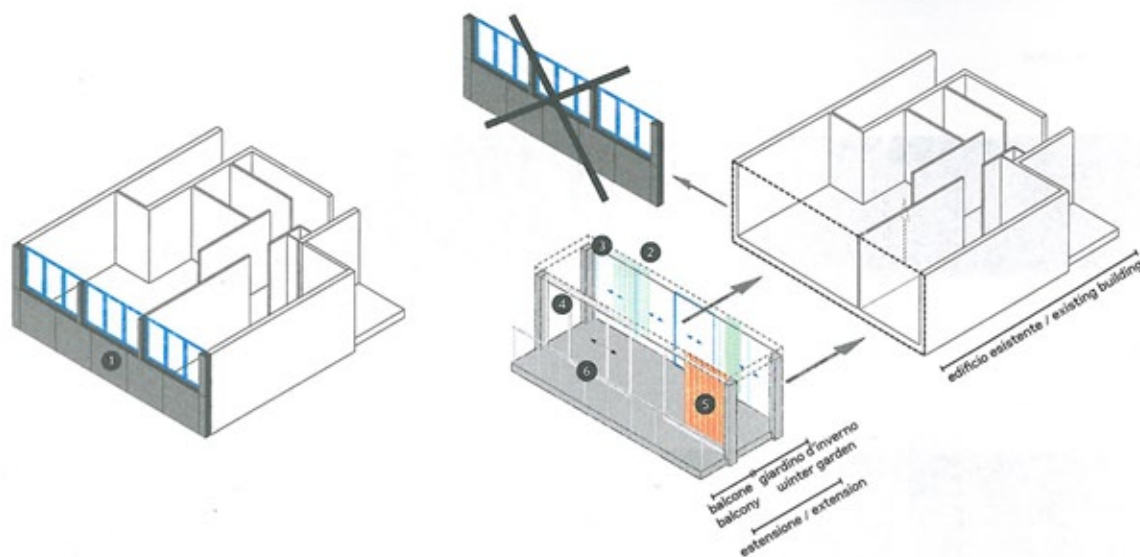
The stripped façade makes possible glazed balconies and winter gardens that extend the domestic domain outwards, resulting in more inhabitable space and a more fluid overall environment.

However, the new exterior – which has been grafted on without residents having to leave their homes – is no more than a logical consequence of the interior because it is here that more light, air space and freedom have been created by “overriding” the implications of the existing building and consulting with tenants to find the least obtrusive way of changing their lives in a real sense.

This is, without a doubt, a “soft” intervention that marks a modern way of relating to city and society, and has the social potential to turn a lived space into a genuine public asset.

Architecturally speaking, Druot and Lacaton & Vassal have had the courage to steer clear of iconic projects linked to their own identity. Their degree zero approach employs impure, residual design procedures that simultaneously rewrite and rejuvenate the very idea of modernity while also declaring that modernity itself is in crisis. **Angela Rui**

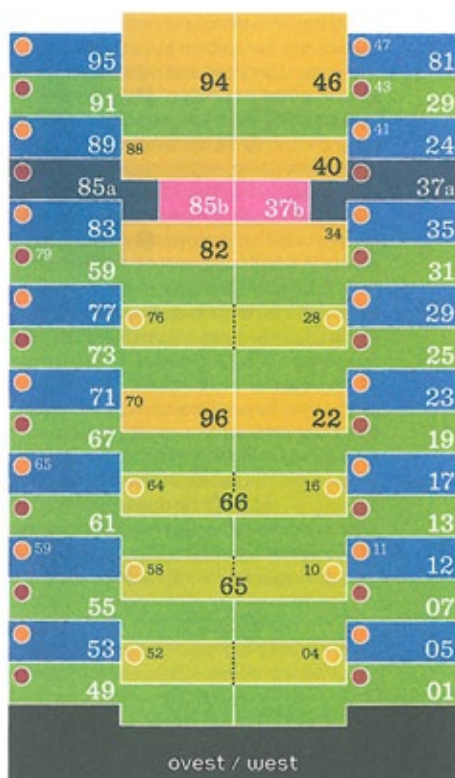
- 1 T2: appartamento / apartment 42mq; soggiorno / living room 21 mq
- 2 locale di servizio / services and utilities
- 3 pianerottolo / landing
- 4 ascensore 1 piano su 2 / elevator serving every second floor
- 5 T2: appartamento / apartment 42mq; soggiorno / living room 16 mq
- 6 estensione di 3 m: balcone + giardino d'inverno / 3 m extension: balcony + winter garden
- 7 rimozione parete in mattoni / removal of brick partition walls
- 8 sbarco al piano per due ascensori / landing for two elevators
- 9 T4: appartamento / apartment 99 mq; soggiorno / living room 41 mq
- 10 T3: appartamento / apartment 83 mq; soggiorno / living room 33 mq
- 11 T3: appartamento / apartment 54 mq; soggiorno / living room 18 mq
- 12 sbarco al piano per nuovo ascensore / landing for new elevator
- 13 T4: appartamento / apartment 92 mq; soggiorno / living room 37 mq
- 14 T3: appartamento / apartment 73 mq; soggiorno / living room 30 mq



- 1 facciata esistente / existing façade 2 tenda termica interna / indoor thermal curtain 3 serramento scorrevole / sliding glass window frame 4 struttura leggera traslucida / lightweight translucent partition 5 tenda filtrante / solar curtain 6 corrimano / handrail

L'ampliamento consiste nella rimozione del rivestimento originale dell'edificio, sostituito da moduli leggeri che permettono un'installazione rapida e non invasiva. Il serramento originale viene sostituito da una prima parete vetrata costituita da pannelli scorrevoli a tutta altezza e accompagnata all'interno da tende termiche. La seconda pelle, posizionata sui due terzi della piastra di cemento e costituita da pannelli di vetro o policarbonato, accoglie un ulteriore filtro tessile per la schermatura della luce. L'esterno si conclude con una balconata percorribile, protetta da corrimano.

The apartment was enlarged by replacing the building's original cladding with lightweight repeated modules that are non-invasive and quick to install. The original window frame was replaced with a first glass wall of full-height sliding panes with thermal curtains on the inside. The second skin of glass or polycarbonate panels positioned on two thirds of the concrete slab has a solar curtain to provide shade when needed. The exterior area terminates in an accessible balcony with a safety handrail.



Localizzazione degli inquilini e tipologie degli appartamenti / Tenants' location and apartment layouts



Progettisti / Architects
Frédéric Druot, Anne Lacaton
e / and Jean-Philippe Vassal
Gruppo di progettazione / Project team
A. Tatarévici, M. Nagashima, F. De Pous,
Y. Ohashi, C. Stahl, M. Bonilla, D. Pradel
Strutturista / Structural engineers
VP Creen
Consulenza tecnica / Technical consultants
Inex, Jourdan
Committente / Client
Paris Habitat

Timing
2005: concorso / competition
2006-2009: progetto / project
2010-2011: costruzione / construction
Luogo / Location
Boulevard Bois-le-Prêtre, Paris 17,
Francia / France
Superficie / Area
12.460 mq / sqm
(8900 esistenti / original area)
Costo / Cost
11,2 milioni di euro / million euros

- Studio monolocale / studio**
T2 2 locali / 2 rooms
T3 3 locali / 3 rooms
T4 4 locali / 4 rooms
T5/6 5-6 locali / 5-6 rooms
F1 bis 2 locali + ampliamento e affaccio / 2 rooms + expansion and view
F2 2 locali + ampliamento e affaccio / 2 rooms + expansion and view
F3 3 locali + ampliamento e affaccio / 3 rooms + expansion and view
F4 4 locali + ampliamento e affaccio / 4 rooms + expansion and view
F5 5 locali + ampliamento e affaccio / 5 rooms + expansion and view
F6 6 locali + ampliamento e affaccio / 6 rooms + expansion and view
F7 7 locali + ampliamento e affaccio / 7 rooms + expansion and view

ex tipologia abitativa / ex kind of dwelling
ex inquilini / ex inhabitants

48 88
inquilini attuali / actual inhabitants
tipologia abitativa attuale / actual kind of dwelling

Il progetto ha permesso il raddoppio delle tipologie di appartamenti ospitate dall'edificio. Il trasferimento di alcune famiglie da un piano all'altro è stato discusso in fase di progetto sulla base delle loro esigenze.

The project enabled the number of apartment layouts in the building to be doubled. Some families moved from one floor to another once the needs of existing tenants had been discussed at the planning stage.



1959-1961

Progettata dall'architetto Raymond Lopez, la Bois-le-Prêtre è stata la prima torre a sorgere nell'urbanizzazione del XVII distretto. Il metodo costruttivo si basava sull'assemblaggio di elementi prefabbricati su una maglia di cemento standardizzata, sistema innovativo utilizzato in grande scala nel secondo dopoguerra.

Designed by Raymond Lopez, the Bois-le-Prêtre was the first tower block to be built when the 17th arrondissement was urbanised. The construction method – fabricated components assembled on a standardised concrete grid – was a new system widely adopted in postwar France.

1990

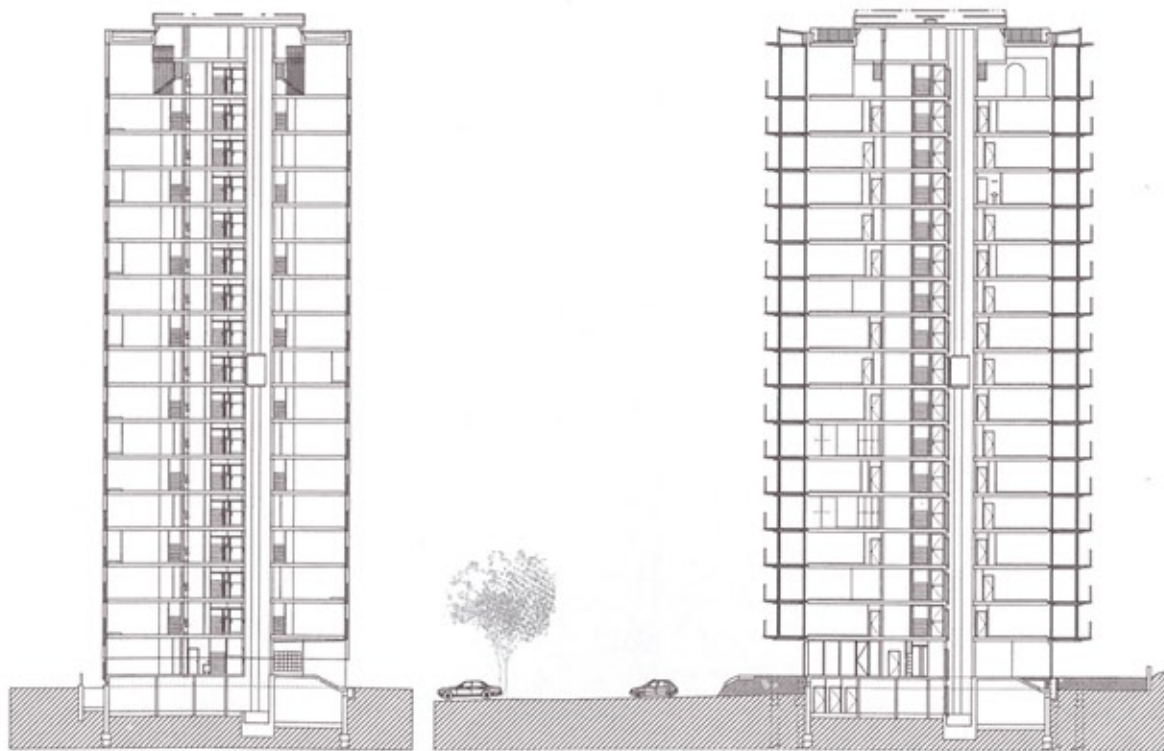
L'edificio subisce un primo rinnovamento, che consiste nell'installazione in facciata di un rivestimento isolante che chiude le logge riducendo le aperture a piccole finestre. Diminuiscono così la luce naturale negli interni e le viste sulla città.

The building was refurbished for the first time. New façade insulation walled in the loggias, reducing the original openings to just small windows, as well as the amount of natural light entering the apartments and their views over the city.

2010-2011

Dopo aver definitivamente rinunciato alla demolizione, nel marzo 2002 la municipalità di Parigi decide, all'interno di un grande progetto di rinnovamento urbano, la ristrutturazione della torre Bois-le-Prêtre ufficializzata con il concorso del 2005 che Frédéric Druot, Anne Lacaton e Jean-Philippe Vassal vincono. L'intervento consiste nell'applicazione di una doppia facciata applicata alla struttura originale la cui intercapedine – con profondità 3 metri – forma giardini d'inverno abitabili e flessibili.

Once demolition had been ruled out, Paris City Council decided in 2002 to give the building a thorough overhaul as part of a major urban renewal scheme. The Tour Bois-le-Prêtre makeover became official with the announcement in 2005 of the competition subsequently won by Frédéric Druot, Anne Lacaton and Jean-Philippe Vassal. Their project envisioned the addition of a double façade to the original structure, creating a flexible in-between space 3 metres deep for winter gardens and living spaces.



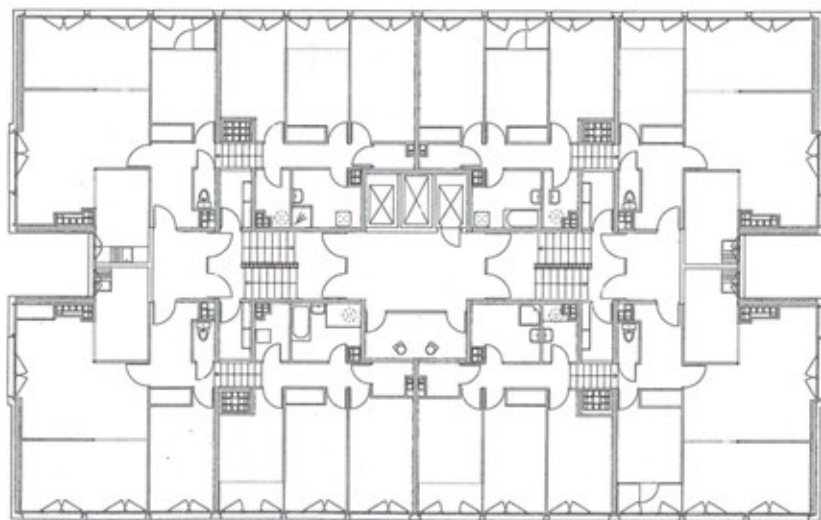
Sezione prima e dopo l'intervento / Section before and after the intervention

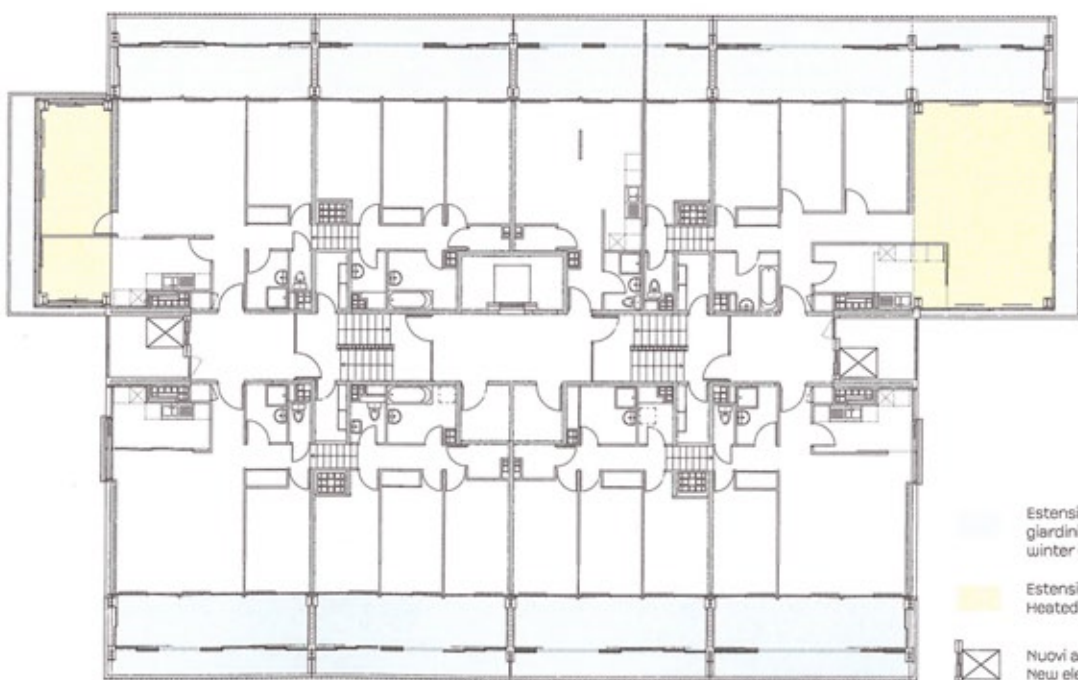






Sopra e nelle pagine precedenti:
gli interni privati e le serre dopo
l'intervento. Il progetto dona
un grande respiro verso
l'esterno e uno spazio
supplementare da poter
colonizzare secondo necessità
e desideri, ma non altera
le modalità abitative
degli inquilini. La figurazione
dello spazio interno
e il suo allestimento rimangono
pressoché intatti. In quanto
alla distribuzione, è stato
modificato l'accesso ai piani
riducendo il numero
degli ascensori centrali
(guadagnando spazio
per gli appartamenti),
con l'aggiunta di due esterni,
i cui vani trasparenti
permettono di avere luce
naturale sui pianerottoli.





Above and previous pages:
private interiors and winter
gardens after the intervention.
As well as visually projecting
the interior outwards,
the project provides an extra
space that tenants can use
as they wish or according
to need without radically
altering the way they lived
previously. Interior figuration
and furnishings remain almost
the same. Access to the various
floors was altered by reducing
the number of main elevators
(creating more space for the
apartments) and adding two
external elevators with glass
shafts enabling natural light
to reach the landings.